Anno XIV. Giovedì 30 Gennaio 18[illegible] N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL CANALE INDUSTRIALE-AGRICOLO DI VERONA

Avendo da tanto tempo propugnato per il nostro paese, ed anche in qualche scritto per tutto il Veneto, l'uso delle acque di questa regione tanto per l'industria, come per l'irrigazione, quanto per le bonifiche, e domandato, che si facesse uno studio generale delle acque nel Veneto sotto a tutti questi aspetti, per offrire i dati necessarii al capitale ed alla pratica intelligenza di giovarsene a pubblico e privato vantaggio, ci tornò particolarmente gradita la relazione dell'on. Sindaco di Verona e nostro amico senatore Camuzzoni, da lui gentilmente inviataci.

Noi avevamo tenuto dietro ai progetti diversi di canali d'irrigazione ed a questo di carattere misto, che si meditavano da un pezzo a Verona; la quale ha il vanto di avere condotta a termine la grandiosa impresa della bonifica delle Valli veronesi.

Noi abbiamo sempre opinato, che questi lavori di radicale miglioramento fatti in una Provincia giovano col loro esempio a destare l'emulazione delle altre; e per questo tenemmo d'occhio sempre e questi progetti e fatti della Provincia di Verona, e le irrigazioni nuove di quella di Vicenza nonchè le sue fiorenti industrie, e le bonifiche fra Po e Reno e fra Po ed Adige e Brenta, nonchè le altre del Veneto orientale, ed i nuovi progetti, in parte eseguiti, di canali d'irrigazione nella Lombardia e nel Piemonte, ed il canale industriale di Torino ed altri siffatti.

Il fatto vale anche per noi più di molte argomentazioni e prosunzioni, comunque basate sul vero.

Se noi consideriamo un errore, in un clima caldo come quello dell'Italia, di non obbligare le acque a temperarlo, lasciando il loro tributo alle nostre campagne e depositando al basso nei terreni paludosi le loro torbe, dobbiamo considerare un errore altresì, ora che l'Italia unita offre un mercato nazionale di 28 milioni di consumatori e che i navigli italiani s'avviano alle più lontane prode, di lasciar perdere inutilmente la forza motrice delle acque cui le nevose cime delle Alpi pongono a nostra disposizione, invece che dedicarle a quelle industrie, che possono rinfrancare economicamente le popolazioni delle nostre città un tempo già celebri per le loro arti.

Il senatore Camuzzoni, che non perde occasione per adoperarsi in pro della sua Verona, è del nostro medesimo parere; e noi ci serviamo del suo nome e di quello degli egregi suoi colleghi e degl'ingegneri che lavoravano i diversi progetti, tra i quali va distinto il Carli come autore di quello di cui parliamo, come di una autorità, che conferma quello che noi abbiamo costantemente procurato per il nostro Friuli.

Se ce ne rallegriamo per i Veronesi, che sono prossimi a vedere l'esecuzione del loro progetto, ce ne rallegriamo anche per noi, che da quello che si fa nell'illustre città dell'Adige possiamo ricavare incitamento a proseguire nei progetti nostri.

E per questo appunto ci sia permesso, per quanto lo spazio ce lo consente, d'intrattenere i nostri lettori sulla relazione del Camuzzoni.

E qui diciamo prima di tutto nell'interesse nostro proprio e della città in cui scriviamo, che, se non dubbii per alcuno riescono oramai i vantaggi dell'uso delle acque per l'agricoltura, poichè bisognerebbe negar fede ai fatti più patenti per chiunque abbia occhi da vedere, ci sono pure di quelli che soltanto limitatamente la prestano alle aspettative cui noi nutriamo per il progresso dell'industria, anche consentendo, che un mercato di consumatori di 28 milioni offra ancora un margine sufficiente alla utile produzione.

Temono questi e la concorrenza altrui, di quelli che specialmente sono più innanzi di noi, e la scarsezza dei capitali italiani e delle capacità tecniche da occupare in queste nuove industrie.

Noi rispondiamo, che se realmente le nuove industrie, come lo crediamo di molte, hanno una vitalità in sè stesse senza che occorra, per chiamarle in vita o sostenerle, ai mezzi artifiziali del protezionismo, chè pure in qualche misura esiste, finchè ci sono dazii d'importazione e consumatori vicini ed agevolezze di esportazione, il capitale e la capacità tecnica non mancheranno mai.

Lasciamo stare, che non siamo poi tanto poveri di capitale quanto si affetta di crederlo, nè di capacità tecniche dacchè veniamo educandole in paese e fuori; ma sosteniamo che se le condizioni favorevoli all'industria esistono; e noi ne abbiamo certamente nella forza motrice, in una popolazione parca e laboriosa, e raccolta in centri popolosi, nel clima, nel vasto mercato interno e nelle vie marittime tutte aperte; il capitale e la capacità tecnica vengono anche dal di fuori.

Noi ne abbiamo delle prove nello stesso nostro Friuli e ne troviamo anche nella relazione del sindaco di Verona, dove prima ancora che si costruisca il canale vennero offerte di compra della forza motrice e dalla Svizzera e dall'Alsazia e da altri paesi.

Ciò noi troviamo naturale; poichè, se i paesi a noi vicini sono più innanzi di noi nell'industria, non sempre essi hanno tutte le altre circostanze favorevoli, ed il capitale e l'industria vanno ad accasarsi là dove le trovano, e noi possiamo dimostrare che in Italia e nel Veneto particolarmente esse esistono.

Ora, se la Francia in altri tempi si valse della emigrazione dei nostri industriali e la Germania dei suoi, non è poi da meravigliarsi se, mutate le circostanze, anche noi possiamo giovarci della emigrazione sul nostro territorio dell'industria altrui.

Noi adunque, augurando al Camuzzoni che sieno soddisfatte le aspettazioni cui egli nutre per la sua Verona, osiamo sperare altrettanto per Udine nostra, quando il nostro canale agricolo-industriale sia compiuto.

In questa previsione noi ne abbiamo scritto anche a Venezia ed a Trieste, cercando di far comprendere alle due più importanti piazze marittime ed internazionali dell'Adriatico, che esse hanno entrambe bisogno di formarsi un territorio industriale vicino in terraferma, se vogliono essere altro che piazze di puro transito, e speculare piuttosto sulla importazione delle materie prime e sulla esportazione delle manufatture.

Se esse, se la Svizzera vicina, che cerca una patria a' suoi figli industriosi dovunque c'è da lavorare e da guadagnare, porteranno a noi i loro capitali e le loro capacità tecniche, preparando noi ad essi la forza motrice e le braccia, nonchè le intelligenze svegliate de' nostri operai, non saranno i soli a guadagnarne.

Essi faranno anche per noi le spese delle loro fabbriche e consumeranno in paese parte dei loro guadagni e faranno consumare i prodotti della nostra agricoltura e daranno una spinta anche a questa coi progressi della meccanica e delle arti fabbrili ed apporteranno esempi e stringeranno relazioni commerciali con paesi lontani di cui noi stessi parteciperemo agl'indubitati profitti.

Se noi cerchiamo di scendere fino al mare colla ferrovia pontebbana, dopo che abbiamo raggiunto lo scopo di farla scendere ad Udine e che siamo prossimi a possedere il nostro canale agricolo-industriale ne abbiamo di che.

Siamo sicuri, che alcune industrie verranno, che queste gioveranno alla popolazione della città più di qualunque istituto di beneficenza ed all'edilizia igienica più di qualunque municipale provvedimento, che sarà in ogni caso più facile quando saremo in più a pagare le spese del Comune, e quando la malattia dell'ozio sarà senza scusa e farà vergognare chiunque non sappia curarsene.

Dove esiste in alto grado l'operosità produttiva fioriscono anche gli studii e le arti, perchè una attività genera e nutre l'altra, e sarà più spesso rivolta l'attenzione del Governo nazionale e di tutti gl'Italiani, che non potranno a meno di venir a riconoscere dove stanno i confini del Regno e non sono quelli dell'Italia e vedranno che c'è, per il vantaggio generale, da fare qualcosa altro per noi.

Di cosa nasce cosa e il tempo la governa — dice il proverbio; e per questo noi crediamo, che delle cose bisogna fare intanto quelle che si reputano più sicuramente utili ed opportune.

Verona pensa come Udine; e noi, mandandole i nostri incoraggiamenti ed augurii, intendiamo ricavarne dal fatto suo anche per noi.

Ma ecco, che lo spazio ci manca oggi per parlare più particolarmente della relazione dell'ottimo Camuzzoni; lo faremo un altro giorno.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 gennaio.

Di che cosa continuano ad occuparsi i nostri giornaloni della Capitale?

Delle trattative per alcune votazioni della settimana scorsa sopra le persone che dovevano entrare in alcune Commissioni!

Una delle tante Sinistre (non l'*antica*, come si chiama oggi la *storica* del Crispi) ma la cairoliana propose d'intendersi colla Destra, ma non si accordò, perchè questa non accettò il nome del Doda, col quale non c'è verso di poter discutere. Un accordo, fallito del resto nello scopo, ci fu dopo su queste nomine tra la Destra ed un'altra Sinistra, la nicoteriana, mentre la Sinistra depretiana oscillava di qua e di là.

Tutto questo, lo confesso, non è bello per nessuno, nè per la Opposizione, nè, e molto meno per le diverse Sinistre, delle quali si suppone composta la Maggioranza, che realmente più non esiste. Ma il credere, che l'Italia non abbia da occuparsi d'altro che di queste miserie del dietro scena parlamentare, mentre resta quasi deserta l'aula di Montecitorio e va così fiaccamente la trattazione dei più vitali interessi del paese, è un supporre quello che non è. A Bisanzio non siamo ancora giunti; ed io credo, e spero, che di queste miserie nelle Provincie se ne sieno peggio che stomacati, anche se la stampa della Capitale se ne occupa tutti i giorni.

Così voi provinciali troverete soverchio, che esistano dei giornali, che si danno per iscopo di disfare certi gruppi della Sinistra per comporne certi altri, di abbattere certi capitani per far risalire altri; e che di altro questi giornali non discorrano. Se si continuasse in questa via la decadenza della vita parlamentare in Italia sarebbe inevitabile.

L'on. Cavalletto ha opportunamente rimesso in campo la perequazione fondiaria, ma questa dovrebbe diventare una cosa seria per tutta l'Italia. Il Crispi non ha ancora mandata giù la pillola del Ministero di agricoltura e commercio da lui incostituzionalmente abolito e la cui ricostituzione fu voluta da tutta l'Italia.

Da Tunisi e dall'Egitto vengono di quando in quando delle voci, delle nostre Colonie, che vi sono numerose affinchè si curino meglio gl'interessi nazionali dinanzi all'oltrepotenza ed alle tendenze invasive di altre potenze.

Di questo farebbero bene ad occuparsi e ministri e deputati e giornali e di tutte quelle quistioni, nelle quali dovrebbe manifestarsi l'utile attività dei nostri compatriotti.

Torno a dire, che occorre mandare dalle Provincie a Roma non dei Deputati, che si occupano dei piccoli intrighi della politica partigiana ma che sappiano occuparsi davvero degl'interessi dal paese, e che la stampa provinciale, trattandone tutti i giorni, muti l'indirizzo a quella che si dice politica del centro e che intende di dare il tono all'altra, e lo dà, ma in senso cattivo.

ITALIA

Roma. Il giornale la *Libertà* dice che il progetto di legge pei sussidii da concedersi alla città di Firenze poggia su queste basi: obbligo, da parte del governo di pagare al Municipio di Firenze la somma di 49 milioni; obbligo da parte del Municipio di pagare innanzi tutto i creditori privilegiati, quali sono la Cassa di Risparmio, la Banca Nazionale, la Banca Toscana. Il resto dei 49 milioni verrebbe pagato dal governo quando il Municipio di Firenze avesse dimostrato di potersi accordare con tutti i suoi creditori.

— La *Venezia* ha da Roma 29: La riunione della destra riuscì numerosa. Si votò l'ordine del giorno proposto da Spaventa con cui si afferma la necessità di mantenere fermo il pareggio, e si conferma Sella capo del partito nella fiducia che accetterà. Parlarono Lanza, Minghetti, Maurogonato, Finzi e Bonghi. Domani si presenterà alla Camera il Trattato con la Svizzera, e Depretis che ne chiederà urgenza.

— Il ministro della guerra avrebbe in animo di ridurre a tre sole le quattro categorie di scrivani locali, pagati attualmente con annue lire 800, 900, 1000 e 1100. Soppresso lo stipendio delle 800, rimarrebbe infimo quello delle L. 900. Un tale provvedimento incontrerebbe la generale approvazione, giacchè gli scrivani locali dipendenti dal Ministero della guerra sono tutti antichi militari, i quali hanno servito per lo meno 12 anni nell'esercito, e sono per conseguenza meritevoli di speciali riguardi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono fondati in Roma e in Firenze gli istituti femminili superiori di magistero.

ESTERO

Austria. Secondo notizie che vengono da Vienna pare che il Ministro della guerra abbia deciso che gli otto reggimenti della riserva che, attualmente, sono di guarnigione nella Bosnia, siano rimpiazzati da altrettanti reggimenti di linea. Questa misura è stata accolta con favore in Ungheria, perchè i reggimenti della riserva sono composti da ungheresi.

Francia. Si ha da Parigi 28: Il *Jour. des Débats* consiglia ai comandanti di corpi d'esercito che si compromisero col partecipare alle lotte politiche di dare le loro dimissioni. Furono revocati tre tesorieri generali. Parecchi si ritirarono. Arrivarono circa cinquanta dei comunisti graziati. I repubblicani procurano loro occupazione. Il vescovo d'Angers in una lettera diretta a Dufaure, si lagna della pubblicazione fatta dal *Siècle* della lista dei magistrati reazionari e la stimmatizza in termini ironici.

Russia. Scrivono da Pietroburgo che si vanno ora scoprendo molte frodi commesse nell'amministrazione militare russa durante l'ultima guerra. Ecco uno dei casi più scandolosi: Un forte contingente di cosacchi e d'altre truppe irregolari faceva parte dell'armata del Caucaso. Pare che la disciplina non vi regnasse gran che, essendo le diserzioni quasi all'ordine del giorno. Fu perciò convenuto fra alcuni capi di queste truppe irregolari e certi ufficiali dello stato maggiore, che coloro che restavano fedeli alla bandiera ne sarebbero ricompensati ricevendo il soldo dei disertori. In tal guisa diveniva inutile inscrivere sui registri degli stipendi i mancanti per diserzione, onde le spese restavano le stesse benchè il numero dei soldati andasse sempre più diminuendo. Ma ciò che rende anche più vergognosa la cosa si è che solo qualche favorito ottenne il soprassoldo, e la intera somma di avanzo è scomparsa senza che se ne sia conosciuto il modo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 8) contiene:

(Cont. e fine).

56. *Avviso per miglioramento del 20°.* Resosi deliberatario il sig. P. Pellarini pel corrispettivo di lire 2271.80 dell'appalto del lavoro di inalzamento della Casa comunale di Artegna ad uso Scuole, si rende noto che il termine utile per il ribasso del ventesimo scadrà a mezzodì del 4 febbraio p. v.

58. *Avviso.* Il Giudice delegato alla trattazione del fallimento della Ditta Della Donna di Valvasone ha sospesa la convocazione dei creditori pel 30 corrente; ed ha invece convocati tutti i creditori insinuatisi pel 15 febbraio presso il Tribunale di Pordenone per la verifica dei crediti tardivamente insinuati.

59. *Sunto di citazione.* L'usciere Gi Tommasini addetto alla R. Pretura di S. Vito partecipa alla Ditta Pensberg e Comp. di Monaco (Baviera) di averla citata in persona del di lei Socio e rappresentante signor Pensberger e dietro richiesta del signor G. B. Porzio di S. Vito a comparire innanzi il Pretore di S. Vito il 9 aprile p. v. onde sentirsi condannare a dover pagare la capitale somma come in citazione.

60. *Avviso.* Il consorzio Ledra - Tagliamento avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione dei terreni necessari per la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento nel Comune di Majano, ed autorizzata l'immediata espropriazione dei medesimi. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni 30.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 27 gennaio 1879.

— La Deputazione provinciale nella odierna seduta statuì d'innalzare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri un memoriale diretto ad ottenere che nella imminente stipulazione del trattato di Commercio fra l'Italia ed il Governo Austro-Ungarico venga stabilito doversi erigere sul territorio Italiano in Udine la Dogana internazionale.

— Venne statuito d'innalzare ricorso a S. M. il Re in Consiglio di Stato a sessioni riunite contro il Reale Decreto 28 ottobre 1878 col quale venne respinto il ricorso della Deputazione chiedente (prima di ricevere in consegna il tronco di strada da Gemona a Piani di Portis dichiarata Provinciale) che a spese dello Stato fossero ricostruiti i due ponti sui torrenti Misigulis e Pissandra ed eseguite altre opere necessarie a rimettere la strada nello stato di regolare manutenziona.

— Fu dichiarato nulla ostare acchè venga accordato al sig. Frigo Ferdinando lo svincolo della prestata cauzione a garanzia dell'appalto dell'Esattoria Comunale di Aviano pel quinquennio da 1873 a tutto 1877.

— A favore delle Ditte Belgrado Gio. Batt. e Scaini Angelo venne autorizzato il pagamento di L. 123,60 per trasporto ed acquisto torcie da vento occorse per le osservazioni notturne nelle località minacciate dalle acque.

— Venne disposto a favore dell'Ospitale di Trieste il pagamento di fiorini 52,92 per cura

e mantenimento di gestanti illegittime di questa Provincia durante il terzo quartale 1878.

— A favore del sig. Billia avvocato Gio. Batt. venne autorizzato il pagamento di L. 433.15 per spese e competenze dovutegli per difesa della Provincia nelle liti allo stesso affidate.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo: in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato provinciale
Dorigo.

Il Segretario
Merlo

Personale giudiziario. A Presidente del Tribunale di Tolmezzo fu nominato il vicepresidente del Tribunale di Caltanisetta signor Luigi d'Ippolito.

Assenze. Alla seduta del 25 corr. della Camera erano assenti, senza regolare congedo, i seguenti deputati del Friuli: Dell'Angelo, Giacomelli, Orsetti, Pontoni, Simoni e Papadopoli.

Vicolo Brovedan. (Comunicato). A chi ha promosso il reclamo apparso nel numero di ieri di questo Giornale perchè esso vicolo sia di notte illuminato, devesi osservare che tale reclamo non può essere rivolto al Municipio, il quale non ha, nè può prendere ingerenza di sorte alcuna nel vicolo stesso, essendo questo proprietà privata, nella quale ai soli interessati spetta provvedere al proprio comodo e servizio, ed il tenere chiuse od aperte le porte, illuminati od oscuri gli anditi, a seconda delle proprie convenienze.

Le spese obbligatorie dei Comuni. Il ministero dell'interno, in seguito a parere emesso in proposito dal Consiglio di Stato, ha portato a conoscenza di tutti i Consigli provinciali la seguente decisione di massima, che cioè:

La Deputazione provinciale, la quale è per legge incaricata di provvedere allorquando un Comune non sodisfi alle spese obbligatorie, ha pure l'obbligo di provvedere di ufficio in quei casi, nei quali un Comune non faccia luogo a siffatte spese, sotto il pretesto di non poter eccedere il limite legale della sovraimposta, nè volere attuare altre tasse comunali.

In siffatti casi la Deputazione provinciale a mezzo di apposito Commissario deve ordinare la formazione dei ruoli per una nuova tassa, facendo anche luogo, ove occorra, alla compilazione di uno speciale regolamento per la riscossione di questa nuova tassa, resa per ciò stesso obbligatoria, malgrado non sia stata dal Comune direttamente introdotta.

Emigranti. Dall'on. Municipio di Pavia d'Udine riceviamo la seguente:

All'on. Redazione del Giornale di Udine

Facendo seguito alla gentile sua accoglienza delle notizie che questo Comune è in grado di trasmettere per la pubblicazione delle persone che richiedono passaporto per l'America, qui sotto le trascrivo:

Beltramino G. Battista fu Giuseppe nativo di Percotto. — Spizzamiglio Antonio fu Sante detto Ros di Pavia.

Pavia d'Udine, li 29 gennaio 1879.

Pel Sindaco, *A. Lovaria*

Marea montante. Dal comunicato del Presidente del Comitato degli emigranti, che abbiamo pubblicato a scorsi giorni, risultava che nel solo dicembre scorso a 549 ammontarono i passaporti rilasciati in Friuli per l'America. Nel 1877 emigrarono dalla nostra provincia 849 persone e nell'anno 1878 il numero salì a 3723. Col dato di decembre è facile arguire che nel 1879 il numero degli emigranti sarà ancora più alto. Prospettiva veramente triste!

Friulani morti all'estero. Dall'elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 3° trimestre dell'anno 1878, pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio corr. togliamo i seguenti nomi di friulani:

Tersili Giuseppe, di parenti ignoti, di anni 32, giornaliere, di Budoja, morto in Nizza il 13 luglio 1878, quartiere S. Filippo.

Colutta Antonio, senza alcuna indicazione, di anni 42, lustrascarpe, di S. Daniele del Friuli morto all'ospedale di Nizza il 21 agosto 1878.

Un'accademia venne data domenica scorsa a Gorizia in quel Teatro Sociale, a cui prese parte anche il nostro concittadino sig. Giovanni Hocke, e nell'*Isonzo* leggiamo che egli vi fu assai festeggiato, avendo cantato assieme alla signorina Emma Bagnalasta il duetto del «Marin Faliero»: *Santa voce al cuor mi suonai.*

Concorso a premio. La Società bacologica Pavese ha trasmesso alla nostra Camera di commercio il programma relativo ad un concorso con premio di L. 500 da conferirsi all'autore della migliore memoria sui risultati della coltivazione dei suoi cartoni speciali. Chiunque desideri prender parte a tale concorso può rivolgersi all'Uffizio della Camera presso i quali è visibile il programma non che le condizioni, alla quali debbono uniformarsi i concorrenti.

Rimboschimenti. Con apposita circolare il Ministro di Agricoltura e Commercio invitò gli ispettori forestali a trasmettere prima della fine del corrente gennaio i progetti di rimboscamento per le foreste demaniali. Il Ministro di Agricoltura intende principiare i lavori relativi nella prossima primavera.

L'assistenza della esazione forzosa delle imposte. D'accordo fra i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia venne fissato in L. 2 al giorno il premio da corrispondersi agli agenti della pubblica forza incaricati di assistere i cursori ed altri funzionari incaricati della esazione forzosa delle imposte. Per norma generale, ai carabinieri deve sempre essere affidato siffatto servizio. Quando però essi siano occupati in altre incombenze, possono venir chiamate a sostituirli le Guardie di P. S.

Decadenza dal diritto di privativa. Il Ministero di agricoltura e commercio, in seguito ad accordi presi col Ministero delle finanze, ha diretto a tutte le Intendenze e Prefetture del Regno una circolare, colla quale prescrive che debbano considerarsi decaduti dal diritto di privativa tutti coloro i quali siano morosi al pagamento delle tasse per le privative industriali.

Tassa sui pesi e misure. La maggiore e più attiva vigilanza che gli agenti della pubblica forza esercitano da qualche tempo sugli utenti pesi e misure, perchè usino tutti pesi e misure bollate, ha fatto sì che si è verificata una straordinaria consumazione di marche da bollo per la esazione delle tasse nei pesi e misure.

In molti comuni, di tali marche da bollo è sentita una assoluta deficenza, ond'è che i Ministeri delle finanze e dell'agricoltura hanno invitato i verificatori dei pesi e delle misure a riferire, se non convenga nei rispettivi circoli affidare anche ai distributori secondari degli oggetti di privativa, la rivendita delle marche da bollo per la esazione delle tasse preindicate.

Da Cividale 29 gennaio ci scrivono:

Oggi è stata diretta all'Ill. sig. Prefetto della Provincia una istanza firmata da circa un centinaio di elettori di questo Comune (non compreso alcuno dei dimissionari Consiglieri) con la quale lo si prega a voler sollecitare le elezioni amministrative, onde non resti più a lungo anormalmente sospesa questa importante amministrazione.

Il ritardare più oltre, sotto titolo di conciliazione, certamente deve portare un risultato opposto, giacchè tutto il paese è convinto che la dimissione del Consiglio avvenne a causa di una vera *incompatibilità* d'avere a Sindaco uno, il quale, oltre all'avere idee amministrative contrarie alle proprie, in unione a' suoi amici pubblicamente colla stampa scagliava accuse ingiuriose contro esso Consiglio, gli elettori e contro Cividale; e giorno per giorno, desso col suo proclama, ed i suoi amici sui Giornali la *Patria del Friuli*, il *Rinnovamento*, e la *Riforma* vanno rinnovando gli insulti, qualificando i Cividalesi ed il cessato Consiglio perfino di *austriacanti, da rimpiangere il passato e che tornerebbero alle baionette austriache* ecc. ecc. locchè naturalmente deve anzi accrescere la sentita incompatibilità.

Paolo Dondo.

Da Cividale pure ci scrivono in data di ieri:

Mi viene riferito che per il paese si vanno da due individui raccogliendo firme ad uno scritto relativo alla nostra crisi Municipale.

Tale sottoscrizione oltrechè essere inopportuna, come quella che potrebbe accendere vieppiù le discordie tra cittadini, non ha certo un valore, perchè od è fatta per chiedere il sollecito scioglimento della nostra crisi Municipale conforme ai veri interessi del Comune, e allora siamo tutti d'accordo in paese senza bisogno di sottoscriversi su nessuna carta; od è fatta per battezzare certi scritti e polemiche piuttosto personali pubblicati in precedenza, e in tal caso lo scopo per cui vien fatta fare la condanna.

N.

Agli allevatori di bachi da seta. Essendo vicini ai giorni 1, 2, 3 di febbraio in cui il sig. Giuseppe Rhò riceve i semi filugelli pel trasporto sulle Alpi, ci affrettiamo a pubblicare il seguente articolo che ci venne comunicato: E vero che un passo utile s'è fatto col provvedere, come nella Lombardia, la nostra Provincia, di una stazione di svernamento del seme sulle Alpi durante il periodo pericoloso dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e mezzo aprile, e ciò a merito del *sig. Giuseppe Rhò, direttore dello stabilimento Agro-Orticolo di Udine.* Il prof. Dolle scrisse essere una delle cause principali della flaccidezza e delle gattine un cattivo svernamento e conservazione del seme; ma oltre ad una buona ibernazione, altre precauzioni sono pur necessarie, sia prima che dopo, come ad esempio:

a) Avere la cura di esaminare il seme al microscopio e tenerlo nelle proprie case in locali il più possibile asciutti e difesi dagli sbalzi di temperatura, fino al tempo del loro trasporto sulle Alpi; poichè sembra che l'estenuazione del *prezioso bruco*, sia dovuta per una buona parte alla umidità, ed al sirocco in epoca in cui il germe è già disposto a *svilupparsi.*

b) A prevenire, per quanto è possibile, un tale affievolimento dei bachi, che è causato oltre che dalle cattive cure, anche dal seme poco buono, bisogna cerziorarsi della sanità della partita destinata a far seme, collo sfarfallamento precoce di almeno 50 bozzoli (Cong. Int. Bac. Udine 1871), guardando bene se le farfalle nate si presentano vispe, bianche e prive di macchie corpuscolose, esaminandole nel tempo stesso al microscopio. È poi inutile il dire che se talune crisalidi fossero morte nel bozzolo, bisogna esaminarle e convincersi se fossero infette da calcino od altro.

c) Conviene ripulir bene i locali e tener bene lavati i graticci ecc. per evitare il pericolo di una invasione del calcino, che sebbene non sia un male ereditario, pure si propagherebbe e fulminerebbe colle sue spore parasitiche, con deplorevole celerità, partite intiere di bachi, se in quell'ambiente o su quegl'attrezzi avesse esistito nell'anno passato tale malattia. La nettezza è necessaria in generale ai bachi contro tutti i mali.

d) Per far meglio le cose non bisogna tenere molti bachi, anzi sarà bene tenerne meno di quanti si potrebbe compatibilmente coi locali ed i materiali disponibili; e ciò per la grande ragione dello spazio, tanto necessario nei casi di malattie invadenti e contagiose.

e) Dopo rimpatriato dall'Alpe il seme bisogna riporlo nei migliori locali, e conviene, gettando uno sguardo retrospettivo sulle fasi dell'inverno passato, sull'iniziamento della primavera, e guardando alla corona di neve dei contrafforti N, E., formarsi quel concetto basato alla esperienza degli anni passati che valga a determinarci ad antecipare od a ritardare l'incubazione secondo che c'è più o meno probabilità di salti termici e di freddi glaciali, di nevi, di brina e che so io; mentre se dalle convinzioni proprie si spera una buona primavera si può antecipare la nascita con calore artificiale, essendo l'allevamento precoce specialmente pel seme nostrano preferibile.

E qui è necessario mandare il lettore all'articolo intitolato *Effetti dello svernamento del seme di filugello* inserito nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* del 7 settembre 1878.

Ecco il grande vantaggio dello svernamento con cui si può aspettare di qualche giorno che le intemperie sfoghino, mentre l'altro seme è costretto a schiudere con tutte le dannose conseguenze che conosciamo.

f) Al tempo della incubazione bisogna curar che i bacolini nascano il più possibile compatti, che le nova ricevano calore misurato ed eguale in tutto l'ambiente, ed a tale effetto si prestano assai bene le stanze ben preparate per le partite grosse, ed anche le incubatrici dall'Orlandi di Milano. Ed è appunto nella nascita che si distingue il seme che svernò sulle Alpi, perchè schiude meglio, con maggiore simultaneità, dando individui più vivaci, più robusti ed uniti, e questo è appunto il punto cardinale per un felice allevamento.

g) Quando si hanno i bacolini, tenerli uniti più che si può, rinnovar l'aria compatibilmente colla temperatura esterna fino dalla prima età e poi aumentare l'aria pura man mano che da muta a muta salgono al bosco; e questa è l'epoca più difficile, in cui i filugelli abbisognano di una quantità maggiore di areazione.

h) Per prevenir le malattie bisogna somministrar ai bachi foglia fresca e non bagnata, star attenti al loro aspetto nel tempo delle mute, e prendere immediati provvedimenti se muti in fetido l'odore naturale dei bachi, e se i bachi vadan perdendo il naturale colore, se vagano, se impicciolisicano, diminuiscano o diventino ineguali e se emettono delle dejezioni miasmatiche e simili, essendo queste tutte, circostanze che accennano alla presenza della flacidezza o delle gattine; nei quali casi bisogna ricorrere alla ventilazione abbondante, alla scelta del meglio per cambiarli possibilmente anco di locale, gettando sul lettamaio tutto il rimanente.

Per salvarsi dai *corpuscoli* l'unico mezzo è quello di non tenere bachi che abbiano una infezione superiore a qualche unità percentuale, ed a determinarla occorre il microscopio.

Del Calcino è tenuta parola alle lettera *b* e *c*.

Contro le *Vacche* od il male del grasso, che non è grave per sè, sarebbe da suggerirsi solo il non tenere i bachi troppo agglomerati, e concedere loro molt'aria dalla 3a muta in avanti.

Un sistema raccomandabile pel razionale governo di una bigattiera è quello del conte Gh. Freschi (v. memorie dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti vol. XVII).

Altro metodo buono è quello dell'abate Bonoris già adottato da parecchi bachicultori friulani.

G. M.

Istituto Filodrammatico udinese. Per evitare qualsiasi malinteso, la sottoscritta fa avvertiti i signori Soci per il *Ballo di sabbato 1 febbraio* p. v. che a sensi del programma relativo *non potranno assolutamente* condurre seco se non le persone appartenenti alla loro famiglia, potendo procurarsi *personali* biglietti d'invito pei signori forestieri.

La Rappresentanza.

La Segreteria resta aperta dalle 7 alle 9 pom. di ogni giorno.

Carnovale. Una bella festa la scorsa notte al Minerva, e più bella di quanto si potesse credere, dacchè i primi veglioni, appunto per esser primi, sono destinati *ab antiquo* a brillare pel vuoto che in essi regna.

Molte relativamente le maschere e le danze si protrassero discretamente animate fino ad ora assai inoltrata.

I veramente distinti ballabili inappuntabilmente eseguiti dalla valente orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dal m. Verza, furono molto apprezzati e lo saranno ancora più nei veglioni dei prossimi mercoledì.

Dunque anche al Minerva il Carnovale s'è inaugurato sotto ottimi auspici, e dopo il veglione della scorsa notte è facile il pronosticare che quelli che lo seguiranno saranno veramente splendidi e degni dei tradizionali veglioni di quel Teatro.

Furti. In Meduno (Spilimbergo) certo V. G. involava un paio di calzoni del valore di lire 6 al contadino C. O. rendendosi latitante. Ignoti, mediante chiave adulterina, entrarono nella stalla di Z. M. ed asportarono una caldaia di rame. — Ladri pure sconosciuti rubarono 4 galline in Porcia (Pordenone). In Pordenone certo M. G. B., d'anni 27, introdottosi nella bottega del negoziante S. P. ghermiva una spazzola del valore di centesimi 70, ma accortosene il proprietario, lo afferrava e lo consegnava a Reali Carabinieri.

Atto di ringraziamento

R. Cechal, il promesso sposo Angelo Pozzi e gli altri parenti profondamente commossi e riconoscenti rendono le più sentite grazie alle allieve di questa Scuola Magistrale ed a tutti quelli che presero parte al loro dolore ed intervenendo ai funerali onorarono la memoria di quell'angelo di bontà, ch'era la *Pia Cechal*, immaturamente rapita al loro affetto.

Udine, 29 gennaio 1879.

FATTI VARII

Una protesta del Cadore. Nei Comuni del Cadore si sta firmando una Petizione al Parlamento nazionale per chiedere che sia soppressa la Provincia di Belluno o che almeno la regione cadorina sia staccata dalla provincia stessa ed unita ad altra limitrofa. Gli abitanti del Cadore giustificano la loro domanda, osservando che la Provincia di Belluno è poverissima, senza risorse, in modo che molta parte degli abitanti emigra e gli stringenti bisogni della popolazione non vengono soddisfatti, che la sovraimposta provinciale è gravosissima, che le autorità provinciali sistematicamente avversano gli interessi del Cadore fino a disobbedire alle leggi, che la manutenzione delle strade provinciali è trascurata, che nella quistione ferroviaria la città capoluogo della Provincia, la quale poteva mantenersi neutrale, ha osteggiato gli interessi del Cadore, propugnando con ogni suo potere la linea Treviso-Feltre-Belluno e combattendo quella Conegliano-Vittorio-Belluno reclamata dal Cadore. Questa petizione trova in tutto il Cadore sottoscrittori spontanei.

Fabbrica di tabacchi cladestina. Il *Corr. delle Marche* d'Ancona reca: Ci viene assicurato essersi scoperta in provincia una fabbrica cladestina di tabacchi. Presso alcuni spacci di piccoli paesi vennero sequestrati sigari che si ritengono di questa fabbrica.

Circolari ministeriali. Il Ministero delle Finanze ha indirizzato una circolare agli Intendenti per conoscere con esattezza l'importo delle spese che alla chiusura del passato esercizio sono rimaste a pagare. Un'altra circolare fu inviata dalla direzione generale del Demanio a' suoi ufficiali dipendenti affinchè procedano sempre e sollecitamente alle operazioni d'indentificazione dei beni devoluti al demanio. Essa fu pubblicata per la molta lentezza impiegata dagli uffici nell'identificazione dei beni e nel pagamento dei crediti esattoriali o dei ricevitori.

I banchi del lotto. Si ha da Roma che il ministro delle finanze ha con recente decreto stabilito che d'ora innanzi, abbandonato il sistema della reggenza dei Banchi del lotto, in seguito alla morte del titolare, debbano essi ritornare immediatamente a disposizione del Governo, il quale provvederà all'esercizio dei medesimi nel modo più conveniente e ne darà esclusivamente la concessione a coloro che sono pensionati dello Stato, o ricevitori o impiegati, giusta le norme stabilite dalla legge in vigore.

Collegi militari. Il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto per l'ammissione di allievi agli Istituti militari per l'anno 1879-80. Saranno fatte ammissioni di giovani al primo anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena e dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano, nonchè al quarto anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono indicate in detto manifesto. Gli esami cominceranno per il primo anno dei Collegi il 20 giugno p. v. e pel quarto anno il 25 detto mese nelle città indicate in detto avviso.

Sul San Bernardo. La neve è caduta in tale quantità sul San Bernardo da rendere inaccessibile la porta del monastero. Fu d'uopo praticare una nella neve per giungervi.

L'infuriare dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitalieri frati del convento, e sovra ambi i versanti s'incontra, più sollecito che mai, il *maronnier* che fruga in tutti i canti più pericolosi, per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama *maronnier* un robusto domestico che, seguito e preceduto da due cani, fa ogni giorno, di buon mattino, la scesa della montagna portando pane e vino ai viaggiatori. Questa mansione espone a grandi pericoli; ed al monastero si considera come una grazia speciale della provvidenza che nessun *maronnier*, a memoria d'uomo, sia mai perito. D'altra parte, i disastri seguiti da morte sono rari per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento, li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontrasi al San Bernardo, come in altri passaggi delle Alpi, non sarà mai troppo lodata e incoraggiata.

Le pensioni ai frati. Tanto l'amministrazione del fondo per il culto, quanto la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, si erano in addietro sempre rifiutate di liquidare la pensione a quei frati di ordini soppressi, i quali per ufficio della carica risiedevano all'estero.

A favore di quei frati, e specialmente di quelli residenti in Levante, nell'Indo China, nelle missioni di Africa, delle due Americhe, e della nuova Zelanda, si era sempre adoperato, ma invano, con vivissimo impegno il ministero degli esteri, in vista dell'opera efficacissima che quei religiosi spiegavano nelle loro residenze a favore dell'Italia e del governo italiano.

Ora, l'onor. Taiani, viste le numerose eccezioni che nell'accordare le pensioni ha creduto di fare la Giunta liquidatrice a favore dei gesuiti, nuovamente ufficiato dal ministro degli esteri, ha invitato Giunta e fondo per il culto a riesaminare le posizioni di quei religiosi, desiderando egli che anche in loro favore sia dalla Giunta più largamente interpretata la legge di soppressione.

Un cuscino strano. Il segretario privato dell'Imperatore di Germania, certo Schneider, morto testè, è stato trent'anni occupato a prepararsi il cuscino su cui dovea poggiare la sua testa nella bara, almeno così dice la *Deutsche Zeitung*. Questo cuscino è imbottito dei capelli dello Schneider medesimo, ch'egli avea diligentemente raccolti ogni volta se li era fatti tagliare; essi variano dalle lucenti e belle ciocche della giovinezza alle bianche come neve degli ultimi anni.

CORRIERE DEL MATTINO

Evitata appena una crisi di ministero, la Francia si trova di fronte ad una crisi presidenziale. Si annuncia difatti che Mac-Mahon insiste nel rifiutarsi a sottoscrivere i decreti relativi ai grandi comandi militari. In una conferenza dei ministri coi presidenti delle Camere e con molti influenti membri della maggioranza, relativamente a tale rifiuto, i delegati della maggioranza dichiararono di non voler la caduta del presidente della Repubblica, ma che accetterebbero la sua dimissione, e invitarono i ministri a insistere pella sottoscrizione dei decreti. In caso di rifiuto, i ministri esporrebbero la situazione alle Camere e presenterebbero le dimissioni. Le cose si trovavano a tale punto alle ultime notizie. La situazione è grave, e non la migliorerà punto il fatto che le due Camere hanno dichiarata l'urgenza del progetto di amnistia generale presentato da Hugo e da Blanc.

Benchè qualche dispaccio pretenda che nel prossimo convegno di Elvas, i re di Spagna e di Portogallo tratteranno soltanto del matrimonio d'un fratello di questo con una sorella di quello, si continua tuttavia ad attribuire a quel convegno una certa importanza politica. È la prima volta, dopo il colloquio tra il re Giovanni V di Portogallo col re di Spagna, nel secolo XVII, che i monarchi dei due Stati verranno a salutarsi alla frontiera comune dei due paesi. Si preparano grandi feste per tale circostanza; e per dare maggior significato alla cosa, il re Alfonso XII sarà accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri, ed il re don Luigi da due suoi ministri.

La dimostrazione de' Guelfisti a Copenaghen, nell'occasione del matrimonio del duca di Cumberland con la principessa Thyra, ha lasciato, a quanto pare, un'impressione spiacevole a Berlino, non cancellata nè attenuata dalle spiegazioni della corte di Danimarca. Stando a quanto scrive un corrispondente officioso della *Koelnische Zeit.* il governo prussiano avrebbe deliberato sulla questione di sapere, se, dopo le recenti dichiarazioni del pretendente, non conveniva di abrogare la convenzione del 1867 relativa al sequestro dei beni appartenenti in proprio al defunto Re Giorgio di Annover, e di confiscare definitivamente a profitto del Tesoro prussiano i 12 milioni posti sotto sequestro.

L'Inghilterra non ha troppo da dichiararsi soddisfatta della situazione nelle sue colonie. Alle difficoltà ed alle cure che le creano le Indie, si aggiungono oggi le preoccupazioni d'una guerra imminente in Africa, sulle frontiere della Colonia. È d'uopo ricordarsi le questioni del governo coloniale, col capo dei Zulù, al quale era stato spedito un ultimatum, or fanno soltanto poche settimane. Cetywayo vi ha risposto con un assoluto rifiuto. La guerra tuttavolta non fu allora dichiarata ed un secondo ultimatum, che accordava al re Cafro un termine per far atto di sottomissione, gli fu spedito. Anche quel termine è spirato l'11 gennaio corrente. S'impegnerà l'Inghilterra in un nuovo conflitto che pare dovrebbe assorbire ingenti spese?

— Il senatore Amari non ha accettato l'incarico di Presidente della Società Geografica italiana a cui era stato eletto.

— Secondo il *Popolo Romano* le basi del progetto di legge pel compenso al Comune di Firenze, indicate dalla *Libertà*, non sono rispondenti al vero. (V. notizie *Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. Gli Ufficii della Camera nominarono una Commissione per esaminare la Convenzione commerciale provvisoria tra la Francia e l'Italia. Tutti commissarii sono favorevoli alla Convenzione.

Versailles 28. La proposta d'amnistia fu presentata oggi alla Camera da Blanc e al Senato da Hugo. Lepère, sottosegretario di Stato pell' interno, presentò il progetto relativo alla situazione dei contumaci. Camera e Senato approvarono l'urgenza sulla proposta e sul progetto.

Parigi 28. Assicurasi che nel Consiglio dei ministri di stamane, Mac-Mahon ha dichiarato che non cederebbe nella questione dei Comandi militari e darebbe piuttosto la dimissione.

Parigi 28. I ministri conferirono stasera coi presidenti e membri influenti della maggioranza delle Camere circa il rifiuto di Mac-Mahon a firmare i Decreti relativi ai grandi comandi militari. I delegati della maggioranza dichiararono che la maggioranza non vorrebbe far cadere il Maresciallo, ma accetterebbe la sua dimissione; e invitarono i ministri ad insistere nuovamente per ottenere questa firma. Nel caso di nuovo rifiuto, i ministri esporranno la situazione alle Camere e si dimetteranno. La Relazione della Commissione d'inchiesta conchiude domandando che il Ministero del 16 maggio si ponga in istato d'accusa.

Parigi 28. Il *Soir* dice che Mac-Mahon firmò stamane il Decreto che reca alcune modificazioni nella magistratura; ma quando sollevossi la questione dei grandi Comandi militari, dichiarò di non accettare simili decisioni che disorganizzano l'esercito, e di lasciare tale responsabilità ad altri. Il Maresciallo abbandonò la sala del Consiglio.

Parigi 29. *Le XIX Siecle* afferma che iersera Dufaure ebbe un colloquio con Mac-Mahon. Questi dichiarò che persisteva nel rifiuto di firmare i Decreti relativi ai grandi Comandi militari.

Vienna 28. La Commissione della Camera decise di aggiornare la discussione dell'incorporazione di Spizza finchè il trattato di Berlino sia approvato dalle due Camere.

Costantinopoli 28 Il ministro d'Italia fu ricevuto in udienza dal Sultano. La commissione greca incaricata della delimitazione della frontiera tenne una prima conferenza a Prevesa.

Bucarest 28. La Camera votò un credito per la creazione di posti di ministri plenipotenziarii e agenti diplomatici a Atene, Berlino, Brusselles, Berna, Belgrado, Costantinopoli, Londra, Parigi, Roma, Vienna, Pietroburgo.

Bucarest 29. Nella seduta di ieri del senato il ministro della giustizia, sopra interpellanza di Boerescu, dichiarò che il governo prenderà l'iniziativa di una revisione della costituzione, dopo essersi messo in intelligenza colla camera dei deputati.

Vienna 29. Giusta notizie attendibili, il governo francese sarebbe intenzionato di applicare retroattivamente la tariffa convenzionale alle importazioni avvenute nel gennaio, nel qual caso agl'importatori verrebbero restituiti gl'importi maggiori di dazio pagati in seguito all'applicazione della tariffa generale, e sarebbero tolti gl'inconvenienti derivanti dallo stadio di transizione.

Berlino 28. La Commissione per la peste proporrà di inviare un commissario in Russia e adottò le misure decise dalla Commissione austriaca riguardo alle importazioni dalla Russia.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Khost 27: Vali Mahomed, fratello naturale di Scir Alì, è in viaggio verso Hazarpir per sottomettersi al generale Roberts. Il *Times* annunzia: Un dispaccio di Russel a Salisbury deplora che i dazi sul ferro, progettati dalla Germania, allontaneranno totalmente il ferro inglese dai mercati tedeschi. L'ambasciatore inglese rileva che la commissione d'inchiesta proporrà per ferro un dazio di protezione di 50 pfennig per centinaio

Pietroburgo 29. (Ufficiale). Del 26 gennaio non si verificò nell'Astrakan alcun caso di epidemia.

Vienna 29. È smentito il richiamo dell'ambasciatore conte Zichy da Costantinopoli per essere sostituito da Kallay. Pare si avveri la voce che l'arciduca Rodolfo sposi l'arciduchessa Antonietta di Toscana. La Camera dei deputati ha sospeso le sedute fino a venerdì. Le notizie sull'epidemia in Russia continuano ad essere rassicuranti. La commissione medica internazionale, composta di uomini autorevoli e pratici parte per la Russia, affine di studiare il carattere del morbo e chiarire il vero stato delle cose.

Serajevo 29. È stato arrestato il pericoloso capo d'insorti Rogolovic; furono pure presi parecchi briganti. I turchi si fortificano nel sangiacato di Novibazar.

Berlino 29. L'amministrazione della ferrovia sassone sospende le sue corse ai confini russi.

Belgrado 29. La *Skupcina* è stata chiusa. Il principe Milan rimane a Nissa.

Roma 29. Fu combinato un pieno accordo fra il Vaticano e l'Austria circa le questioni gerarchiche della Bosnia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Senato del Regno). Si approva il progetto pei provvedimenti relativi ai danneggiati dall' inondazione della Bormida.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici, del quale, dopo raccomandazioni di alcuni senatori e risposte di Mezzanotte, si approvano gli articoli fino al 58.

— (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del collegio di Potenza e si prende in considerazione una proposta di legge di De Crecchio diretta ad aggregare il comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano.

Sonopresentati dal ministro Depretis il progetto di legge per l'approvazione della convenzione provvisoria sul regime daziario fra l'Italia e la Svizzera, e dal ministro Tajani il progetto di legge per disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali.

Riprendesi poscia la discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

A proposito del capitolo concernente le spese pel servizio di conservazione del Catasto, vengono rivolte al ministro osservazioni e raccomandazioni diverse.

Cavalletto e Plutino Agostino lamentano che per incuria o per amore di lievi risparmi si lascino in parecchie provincie deteriorare le condizioni dei catasti esistenti e non si provveda a formarli ove non esistono.

Plutino aggiunge non sembrargli inoltre retta l'applicazione della tassa sui fabbricati che servono alle industrie.

Plebano raccomanda la massima osservanza della legge sulle volture catastali che in molti luoghi cade quasi in disuso.

Sambuy raccomanda una maggiore chiarezza nei bilanci e ne accenna alcune confusioni.

Giudici Vittorio chiede conto di perizioni di Comuni lombardi contro errori commessi nel censimento dei loro territorio.

Il relatore Incagnoli risponde alle osservazioni che possono riguardare la Commissione. Egli però non può a meno di appoggiare alcuni richiami dei preopinanti, massime quelli per le vessazioni degli agenti delle tasse sui fabbricati.

Il ministro Magliani riconosce certamente insufficienti le somme stanziate in questo capitolo per provvedere più efficacemente alla formazione e conservazione dei catasti Procurerà non pertanto di fare in proposito quanto sarà possibile. Dichiara poi che assumerà informazioni circa gli errori di censimento indicati da Giudici, ed occorendo verranno corretti Circa all'interpretazion sull'applicazione della tassa sui fabbricati per opifizi, crede che il rigore ne sia già stato temperato dalle circolari del Ministero precedente e dice avere pur esso dato in tale senso istruzioni agli agenti. Di più la legge non permetterebbe di fare.

Indi tale capitolo essendo approvato, il ministro Depretis presenta il progetto di legge per la proroga dei poteri del Commissario straordinario di Firenze, e Luzzatti presenta la relazione sopra la Convenzione colla Svizzera presentata in principio della seduta e che determinasi di discutere domani.

Si approvano in appresso i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 119,242,751.

È annunziata una interrogazione di Muratori sulla posizione fatta dal regolamento dello scorso decembre agli alunni delle cancellerie, a cui il ministro Taiani risponde essersi già provveduto conformemente ai richiami.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra il bilancio discusso che risulta approvato.

Parigi 29. Dufaure fece conoscere a Mac-Mahon le conseguenze del suo rifiuto a firmare i decreti relativi ai comandi militari.

Costantinopoli 29. Muhdi ministro delle finanze fu rimpiazzato da Kiani. Le trattative continuano fra Layard e la Porta per la compera delle proprietà demaniali di Cipro.

Parigi 29. Dufaure si recò stamane all'Eliseo e conferì con Mac-Mahon. Ignorasi il risultato della conferenza, ma credesi che Mac-Mahon persista nelle sue decisioni.

Il Consiglio di Ministri si riunirà nuovamente domani a Versailles prima della seduta della Camera per deliberare sulla situazione. La voce che l'attitudine del Maresciallo sia cagionata da una lettera di Freppel vescovo di Angers, è smentita. Mac-Mahon non ha ricevuto alcuna lettera da Freppel.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Napoli 25 gennaio.* La liquidazione fatta oggi produsse ottima corrente d'affari, ed ulteriore rialzo. I prezzi quotati oggi furono: A Gallipoli pronto L. 96 22, per marzo L. 96 22, per maggio L. 96 65, per agosto L. 97. 80, futuri L. 102 42. A Gioja pronto L. 90 75, per marzo L. 91 27, per maggio L. 91 80, per agosto 93 15. futuri L. 97 57 al quintale.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.20 a 82.25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.18 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 1/2 "	2.37 —
Bancanote austriache	" 2.36 3/4 "	2.37 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.	a L. 80.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 82.15	" 82.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	" 236.50	" 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 28 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	76.65	Obblig. ferr. rom.	286. —
" " 5 0/0	113.45	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.	Londra vista	25.20 —
Ferr. lom. ven.	141.	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	246.—	Cons. Ingl.	95 15/16
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	43,50

BERLINO 28 gennaio

Austriache	416.50	Mobiliare	111.—
Lombarde	132.—	Rendita ital.	74.80

TRIESTE 29 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.55 —	5.56 —
Da 20 franchi	"	9.34 —	9.35 —
Sovrane inglesi	"	11.76	11.77
Lire turche	"	10.65 —	10.66 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	2.08	2.09 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.— —

VIENNA dal 28 al 29 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.25 —	61.20 —
" in argento	"	62.45 —	62.40 —
" in oro	"	73.80 —	73.80 —
Prestito del 1860	"	113. —	113.75 —
Azioni della Banca nazionale	"	775.— —	772. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	211.50 —	213.10 —
Londra per 10 lire stert.	"	116.60 —	116.45 —
Argento	"	100. —	100.— —
Da 20 franchi	"	9.23	9.33 —
Zecchini	"	5.53 —	5.52 —
100 marche imperiali	"	57.60	57.60 —

Oraro della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom. "	2.50 ant.

a Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 ant.	ore 7. — an
" 2.15 pom.	3.05 pom
" 8.20 pom.	6. — pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Num. 133 — 2 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGL MENTO

Avviso d'As a.

Nel locale di residenza municipale nel gior 10 febbraio p. v. si terrà il 1. esperimento d'asta per l'appalto qui appie descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento, coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di San Vito li 24 gennaio 1879.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano

Oggetti da appaltarsi.

Diradazione generale del bosco comunale detto Mandiferro.

Lotto I. Piante dai 2 piedi ai 4 piedi n. 960, fascine n. 4000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 3649.75 previo deposito di L. 360.00.

Lotto II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 3466.50 previo deposito di L. 350.

Lotto III. Piante da 2 a 4 1/2 piedi n. 708, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 2258.50 previo deposito di L. 230.

Lotto IV. Piante da 2 a 3 1/2 piedi n. 782, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 2531 previo deposito di L. 250.

Osservaz. L'asta ha luogo lotto per lotto. Non si accettano offerte inferiori di L. 10.

N. 89 — 1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Comune di Chiusaforte

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione alla deliberazione consigliare del 7 settembre 1878 n. 8 debitamente approvata, nel giorno 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un'asta per la vendita delle 760 piante di pino testè martellate, nel bosco comunale *Sopra Fortezza.*

1. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela, e secondo le disposizioni del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026.
2. I capitoli d'appalto sono a chiunque ostensibili presso la Segreteria dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.
3. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 360.
4. L'importo a base d'asta è di L. 3647.89.
5. Offerte minori delle L. 10 non saranno accettate.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a sense dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Chiusaforte addì 28 gennaio 1879.

Il Sindaco
P. Pesamosca

A. Fabris, Segretario.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci